DIOCESI DI JESI

SCUOLA DI TEOLOGIA

CORSO DI

# ECCLESIOLOGIA

# 3. LA CHIESA E L'ECCLESIOLOGIA LUNGO LA STORIA

- CANONISTICA
- TRATTATI E APOLOGETICA
- VATICANO I

# CANONISTICA E APOLOGETICA

Dal XIV secolo nascono trattati con lo scopo di difendere l'autorità del papa.

Scompare la dimensione misterica e sacramentale.

Chiesa come società visibile, istituzione organizzata.

Chiesa detentrice del potere.

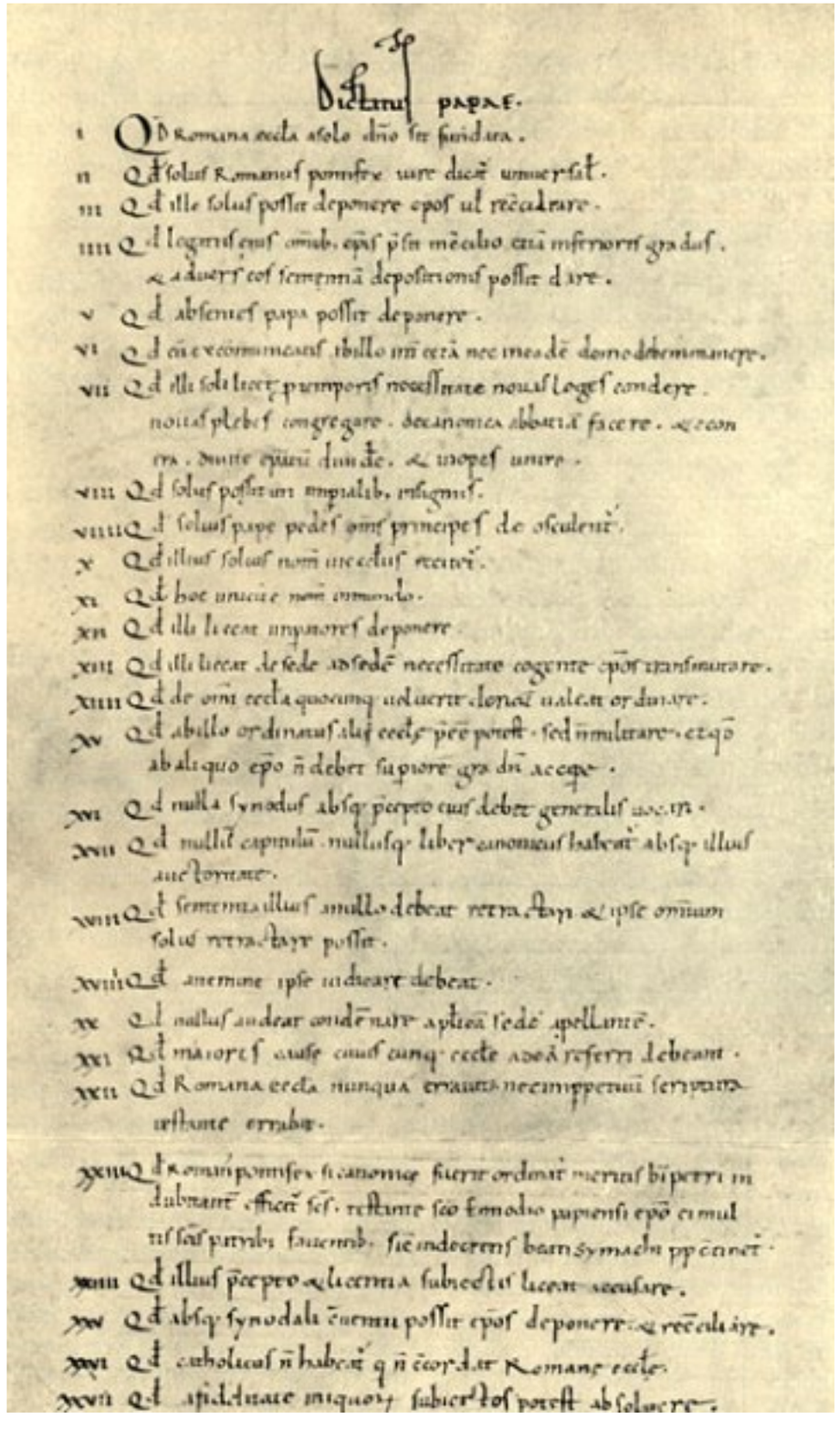
# CONTESTO STORICO

- Che origine ha il potere monarchico?
  - Divina = ministri di Dio = serve l'investitura del papa
  - Cambio mentalità nel 1300: Studi del diritto romano + ritrovamento *Politica* di Aristotele

- Cambia la modalità di intendere il ruolo del Papa e del suo primato
  - Gregorio VII (1073-1085) con la riforma gregoriana
  - Innocenzo III (1198-1216) con il Concilio Lateranense IV
  - Bonifacio VIII (1294-1303) con la Unam Sanctam

# UNAM SANCTAM ECCLESIAM, 1302

1. Unità e unicità della Chiesa, fuori della quale non c'è salvezza
2. Dottrina delle due spade: spirituale usata dalla Chiesa, temporale concessa regno
3. Potere temporale subordinato a quello spirituale, e il Papa *a nemine iudicatur*
4. È necessario ai fini della salvezza che ogni creatura sia sottomessa al Papa


Dictatus papae.

i Quod Romana ecclia a solo dño sit fundata.
ii Quod solus Romanus pontifex iure dicat̃ universalis.
iii Quod ille solus possit deponere epos ut recăciare.
iiii Quod legatus eius omnib. epis p̃sit in cōcilio etiã inferioris gradus.
& quod contra eos sententiã depositionis possit dare.
v Quod absentes papa possit deponere.
vi Quod cũ excommunicatis illo nec in ecclia nec in domo debeamus manere.
vii Quod ille solus leges pro temporis necessitate nouas leges condere.
nouas plebes congregare. de canonica abbatiã facere. & econtra. diuite epatũ dimidere. & inopes unire.
viii Quod solus possit uti insignib. imperialib.
viiii Quod solius pape pedes oēs principes de osculent̃.
x Quod illius solius nom̃ recitet̃ in ecclia.
xi Quod hoc unicum sit nom̃ in mundo.
xii Quod illi liceat imperatores deponere.
xiii Quod ille liceat de sede ad sedem necessitate cogente epos transmutare.
xiiii Quod de omni ecclia quocunq; uoluerit clericũ ualeat ordinare.
xv Quod abillo ordinatus alii ecclie prodesse potest. sed non militare. et eq̃ ab aliquo epo non debet superiorem gradum accipere.
xvi Quod nulla synodus absq; precepto eius debet generalis uocari.
xvii Quod nullius capitulum nullusq; liber canonicus habeat absq; illius auctoritate.
xviii Quod sententia illius a nullo debeat retractari. & ipse omnium solus retractare possit.
xviiii Quod a nemine ipse iudicare debeat.
xx Quod nullus audeat condemnare apostolicã sedem appellantem.
xxi Quod maiores cause cuiuscunq; ecclie ad eã referri debeant.
xxii Quod Romana ecclia nunquã erravit. nec imperpetuũ scripturã testante errabit.
xxiii Quod Romanus pontifex si canonice fuerit ordinatus meritis b̃i petri indubitanter efficit̃ sc̃s. testante sco Ennodio papiensi epo eiusdem sedis patrono. cui in decretis suis beatus symachus papa consensit.
xxiiii Quod illius precepto & licentia subiectus licet secularis.
xxv Quod absq; synodali conuentu possit epos deponere. & recăciare.
xxvi Quod catholicus non habeat̃ qui non concordat Romane ecclie.
xxvii Quod fidelitates iniquorum subiectos potest absolvere.

# IL PENSIERO DEGLI AUTORI

- Egidio (Gil) di Roma: *il papa può essere chiamato la chiesa*

- Giacomo da Viterbo: *De regimine Chrsitiano (1302)* Papa detiene la pienezza di potestà come unico Vicario di Cristo chiesa come unica grande società unificata, governata dal papa che la dirige come vescovo universale, con una propria libertà che va difesa mediante statuti giuridici.

# DECRETARI DI GRAZIANO

- distinzione di **potestà d'ordine** e **potestà di giurisdizione**, che contribuì ad allontanare la Chiesa dalla sua comprensione sacramentale/misterica, mentre cresceva l'autonomia della dimensione giuridica creando situazioni pastoralmente e teologicamente ambigue

- Il **centro della Chiesa occidentale** diventava il **Papa** e la **diocesi di Roma**, contribuendo da una parte a strutturare una **visione universalistica** della chiesa ma abbandonando in pratica quella locale, con non poche ripercussioni sulla relazione fra papa e Vescovi e sulla comprensione stessa del ministero episcopale. Lo sfondo teologico è quello dell'unità più che della comunione.

- La **chiesa** viene letta entro la categoria di "**corporazione**", nel senso sociologico e corporativo dello schema testa-membra, che comporta la subordinazione delle membra alla testa. Scompare così la visione della Chiesa corpo di Cristo, Papa come principe universale della chiesa romana, con una funzione magisteriale e giudiziale suprema, fonte delle altre chiesa, tanto che agli altri vescovi spessa solo una parte della sollecitudine di tutta la chiesa.

# NASCITA NUMEROSI TRATTATI:

# POTERE PAPA / AUTORITÀ CONCILIO

**Scisma d'occidente**

(1378)

**Concilio di Costanza**

(1414-1428)

# PIENEZZA DI POTESTÀ

## Appartiene al Concilio

- Giovanni da Ragusa:
*Tractatus de ecclesia (1441)*
- Giovanni da Segovia:
*Liber de magna auctoritate episcoporum in concilio generali (1453)*
*Liber de substantia ecclesiae (1457)*

## Appartiene al Papa

Giovanni di Torquemada:
*Summa de ecclesia (1436)*

# RIFORMA PROTESTANTE

- *Ecclesia invisibilis et abscondita*

- Cristianità **non è una riunione fisica** ma una comunità di cuori in una sola fede (Lutero, *Del papato romano contro il celeberrimo romanista di Lipsia, 1520*)

- No impianto sacramentale, no impianto giuridico-istituzionale.

- Ritorno alla **comunità cristiana primitiva**, senza riferimenti agli sviluppi medievali

- Forte richiamo al pensiero di **Agostino**

# REAZIONE ALLA RIFORMA

- Determina per i cattolici un dover approcciare il tema della chiesa

- **Trento** non ha un vero e proprio pensiero ecclesiologico, soltanto la preoccupazione di stabilire la vera chiesa rispetto alla falsa

- Mantiene la differenza fra ordine e giurisdizione dell'episcopato, accentuando però la distanza fra realtà sacramentale e l'organizzazione sociale della Chiesa

- Accentrerà il **regime giurisdizionale** a **Roma**:
  - Visita ad limina (1585)
  - Organizzazione curia romana (1588)
  - Nomina vescovi con informazioni dei nunzi (1591)
  - Bibbia unica, la *volgata* (1592)

# ROBERTO BELLARMINO

1542-1621

- *De controversiis* (1586-1593)

- Necessità della visibilità della Chiesa: "tanto visibile e palpabile quanto il Regno di Francia o la Repubblica di Venezia".

- Criteri di appartenenza alla Chiesa: professione medesima fede, partecipazione ai medesimi sacramenti, sottomissione alla gerarchia, in modo particolare al papa.

# APOLOGETICA: DIMOSTRARE LA VERITÀ DELLA CHIESA CATTOLICA

- **Via storica**: ricorre a documenti storici per determinare che la Chiesa cattolica è quella che esiste da sempre permanentemente organizzata in una forma gerarchica. Si riduce, di fatto, ad una via del primato, perché lega la verità della Chiesa al papa.

- **Via delle note**: le proprietà, le caratteristiche e le dimensioni basilari della Chiesa fondata da Cristo ora sono della Chiesa Cattolica, per cui tutte le altre confessioni ne rimangono escluse.

- **Via empirica**: abbandonata ogni pretesa di confronto con la Chiesa dell'antichità, la si guarda come ad un *miracolo morale*, segno divino che nel mondo evidenza della trascendenza. Propria del Vaticano I.

# VIA NOTARUM

- È la più percorsa, di fatto non si smarca dalle altre due.
- Le note sono state scelte da vari ambiti:
    - Dalla scrittura si vuol dimostrare l'indefettibilità e l'universalità della Chiesa, secondo le promesse di Cristo fatte agli apostoli; la visibilità che deriva dalla missione apostolica; la santità propria degli uomini chiamati alla conversione; l'unità che Cristo ha dato ai suoi; i miracoli come segni dei seguaci di Cristo.
    - Dalla patristica, sopratutto Agostino e Vincenzo da Lerino: della sapienza perfetta che risiede nella Chiesa, l'accordo universale nella fede, i miracoli, la successione apostolica dei pastori, l'aggettivo qualificativo cattolico, e poi l'universlità, l'antichità e l'accordo universale che distingue la vera fede dalle opinioni particolari.
    - Dal simbolo di Costantinopoli un terzo gruppo riprende le note *una, santa, cattolica* e *apostolica*.

Tutto è ovviamente centrato sulla visibilità della Chiesa come società e con un carattere preminentemente polemico. Tutto questo s'impone come pensiero, di fatto, fino alla *Mystici corporis*.

# CHIESA COME SOCIETAS PERFECTA

- Società visibile: diritto pubblico ecclesiastico
- Completa in sè stessa, autosufficiente in ordine al proprio fine
- Diventa un’altra società parallela e alternativa al secolo
- Espressione del linguaggio pastorale
- Argomento di fondo del Codice di Diritto Canonico del 1917

# LA PROSPETTIVA ECCLESIOLOGICA DEL VATICANO I

Il Vaticano I non riuscirà a promulgare una costituzione sulla Chiesa, nonostante la presenza di un documento preparatorio *De Ecclesia Christi*. È interessante perchè anticipa il tema dell'autorità petrina con dei capitoli sulla Chiesa ampiamente intesa.

## *Pastor Aeternus*

**Infallibilità e primato.**

Il primato è primazia di giurisdizione consegnato a Pietro che lo esercita come potestà episcopale, ordinaria e immediata, sui pastori e sui fedeli, in tema di fede e di costumi.

## *Dei Filius*

**Chiesa motivo del credere.**

Dovere dell'uomo è accogliere e perseverare nella fede. Dio lo sostiene con la grazia e con la Chiesa, *concreta rivelazione* e *segno innalzato fra le nazioni* (cf. Is 11,12)

# CONSEGUENZE PER LA TEOLOGIA

## TEOLOGIA FONDAMENTALE

Il bisogno di religiosità dell'uomo trova risposta solo nella chiesa cattolica

## CRITERIOLOGIA

La Chiesa e in modo particolare il suo magistero sono il mezzo dell'autentica conoscenza teologica

## TEOLOGIA DOGMATICA

Sorgono numerosi trattati da cui inizia ad emergere l'attenzione alla dimensione di *corpo* grazie al contributo della Satis cognitum (Leone XIII) e della Mystici Corporis (Pio XII)

# PIO XII, LETTERA ENCICLICA MYSTICI CORPORIS, 1943

La concezione «societaria» e visibilista di Chiesa, accentuata dalla reazione dei controriformisti nei confronti dell'«invisibilismo» protestante e arricchita nell'Ottocento dal motivo della «societas perfecta, inaegualis, hierarchica», in polemica contro le ingerenze degli stati verso la Chiesa, venne ridimensionata e fu integrata proprio da questa enciclica, che scegliendo la concezione teologicamente più profonda della Chiesa come «corpo mistico di Cristo», sanciva il ritorno in primo piano della presenza attuale e vivificante del Signore nella Chiesa.

La *Mystici Corporis* apriva la strada al recupero di Chiesa come comunione secondo quello stretto legame che l'aveva descritta a partire dalla sacramentaria.

Nella vita ordinaria della Chiesa dobbiamo affermare un progressivo percorso di rinnovamento, avviato a fine XIX secolo e alimentato vigorosamente nel secondo dopoguerra avviato dall'esperienza ecclesiale mossa dal **movimento liturgico,** dal **movimento ecumenico** (l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani si celebra dal 1958), dal forte **impulso missionario** (enciclica Fidei donum 1957) e dalla forte dinamicizzazione del **laicato**, specie quello dell'Azione Cattolica tanto promosso da Pio XI.

Certo, sono esperienze che rimasero ai margini dei manuali e dei libri di studio, ma influenzarono il pensiero e la coscienza di molti, portando a maturazione i tempi per un concilio che rimettesse al centro la **prospettiva sacramentale** e la realtà di **popolo**.